

SCELTE E ASPETTATIVE DEI GIOVANI FIORENTINI

Indagine sullo stato di attuazione degli interventi relativi al diritto dovere all'istruzione e alla formazione in Provincia di Firenze

Comprendere quello che è stato realizzato in un settore fondamentale come l'educazione dei nostri ragazzi, attraverso l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione, costituisce un obiettivo strategico della Provincia di Firenze che proprio dai risultati raggiunti e dalle criticità rilevate intende rilanciare l'azione e i servizi rivolti all'educazione dei giovani.

La scuola, la formazione, l'apprendistato costituiscono oggi i canali attraverso i quali si formano lavoratori competenti e cittadini consapevoli; ascoltare il loro parere e le loro indicazioni, i loro sogni, le loro idee per il futuro, le loro critiche e su questi riflettere e discutere, ci è sembrato un contributo essenziale da fornire al sistema al fine di migliorare i servizi rivolti agli studenti e ai giovani.

Siamo infatti convinti che solo attraverso un investimento efficace e efficiente sull'educazione, sulla formazione, sul lavoro per le nuove generazioni si possa garantire il futuro delle nostre comunità locali.

Elisa Simoni
Assessore Pubblica Istruzione e formazione



La ricerca è stata realizzata nell'ambito delle attività del progetto
"Indagine sullo stato d'attuazione degli interventi relativi al diritto dovere all'istruzione e alla formazione in Provincia di Firenze"
finanziato dalla Provincia di Firenze con risorse FSE POR OB.3 2000-2006 Misura C2

La ricerca è stata realizzata nell'ambito delle attività del progetto "**Indagine sullo stato d'attuazione degli interventi relativi al diritto dovere all'istruzione e alla formazione in Provincia di Firenze**" finanziato dalla Provincia di Firenze con risorse FSE POR OB.3 2000-2006 Misura C2

Responsabile del progetto: **Emanuele Santini**

Coordinamento scientifico e elaborazioni statistiche: **Roberta Pini**

Coordinamento rilevatori: **Elena Vannuccini**

Rilevazione telefonica: **rilevatori call center Eurema**

Redazione rapporto: **Emanuele Santini, Roberta Pini**

Organizzazione convegno: **Alessandra Caldelli**

INDICE

Introduzione	pag.	3
1. Obiettivi e metodologia d'indagine	pag.	5
2. I risultati della ricerca		
2.1 Caratteristiche degli intervistati	pag.	7
2.2 Il percorso scolastico e formativo	pag.	9
2.3 I giovani e il lavoro	pag.	20
2.4 La percezione del lavoro	pag.	27
2.5 I servizi della Provincia	pag.	31
2.6 Valori, tempo libero e consumi culturali	pag.	33
2.7 Le aspettative per il futuro	pag.	35
3. Considerazioni finali	pag.	37

Introduzione

La presente pubblicazione e il convegno costituiscono le attività di diffusione della ricerca finanziata dalla Provincia di Firenze per il monitoraggio sul sistema del diritto dovere all'istruzione e formazione.

Il progetto, realizzato nel corso del 2007, si è posto l'obiettivo di analizzare sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo gli interventi realizzati nell'ambito del sistema del diritto dovere rispetto ai canali di assolvimento dello stesso (istruzione, formazione, apprendistato) in provincia di Firenze.

Le fasi di ricerca sono così riassumibili:

- ☒ **Ricostruzione del contesto legislativo e dello stato dell'arte del diritto dovere all'istruzione e alla formazione in provincia di Firenze:** tale azione è stata svolta attraverso la realizzazione di una ricerca documentale sulla normativa, l'analisi ed elaborazione delle banche dati in possesso della Provincia e la realizzazione di interviste in profondità a dirigenti e responsabili dei settori istruzione, formazione e lavoro della Provincia di Firenze;
- ☒ **Monitoraggio delle attività realizzate in Provincia di Firenze negli anni 2003/2006:** tale attività è stata molto articolata e ha visto lo svolgimento di tre indagini quali/quantitative sui canali di assolvimento che a vario titolo risultano di competenza della Provincia. In particolare sono stati analizzati i progetti formativi per l'ottenimento della qualifica, i progetti di contrasto alla dispersione scolastica e il lavoro di orientamento e tutoraggio dei CPI. Nell'ambito dell'apprendistato sono stati realizzati tre studi di caso confrontando i punti di vista di ragazzi, agenzie formative e aziende. Infine è stata realizzata un'indagine telefonica ad un campione di ragazzi i cui risultati costituiscono l'oggetto del presente quaderno di studi.

Il lavoro di ricerca è stato realizzato in stretto raccordo con la Provincia di Firenze e in particolare con gli uffici che costituiscono nel suo insieme il sistema provinciale per il diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Grazie al confronto qualificato con i responsabili e gli operatori del settore è stato possibile predisporre idonei strumenti di ricerca e un'attenta analisi dei risultati.

Tra le azioni di monitoraggio delle attività realizzate dalla Provincia di Firenze in questo settore abbiamo effettuato un approfondimento sui destinatari delle azioni, i giovani, per capire il loro punto di vista sul percorso formativo realizzato nonché sul sistema legislativo e di servizi che accompagnano i giovani nell'espletamento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

In occasione del convegno finale è stato scelto, in accordo con i referenti della Provincia di Firenze, di approfondire il punto di vista dei giovani al fine di evidenziare le risposte e i pareri dei principali attori del processo oggetto di studio. Tale contributo risulta essenziale per valutare il lavoro svolto e programmare gli interventi futuri affinché siano tesi alla soddisfazione e alla crescita dei ragazzi.

Questo quaderno, pensato come strumento di diffusione dei dati raccolti e come supporto alle attività del convegno, riporta alcune delle principali riflessioni emerse dall'indagine empirica realizzata su un campione di giovani tra i 17 e i 22 anni.

1. Obiettivi e metodologia d'indagine

L'indagine empirica sui giovani ha permesso di compiere un'analisi retrospettiva sulla percezione e i cambiamenti legati alla riforma della scuola, sui percorsi e sulle scelte effettuate per adempiere al diritto dovere all'istruzione e alla formazione, sulle attese e i fabbisogni per il futuro in termini di formazione, lavoro e famiglia.

L'analisi ha consentito anche di rilevare la condizione occupazionale degli intervistati, le principali caratteristiche sull'occupazione, la soddisfazione e la percezione del lavoro, gli orientamenti di valore, i modelli di consumo e di uso del tempo libero.

L'indagine è stata svolta intervistando telefonicamente con metodo C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview) un campione di 700 giovani fiorentini di età compresa tra i 17 ed i 22 anni¹.

Nel rispetto dell'oggetto del bando abbiamo selezionato due distinti target di studio che hanno scelto canali diversi per l'assolvimento del diritto e dovere all'istruzione e alla formazione: 400 ragazzi che hanno intrapreso un percorso extra-scolastico, in particolare 300 iscritti a corsi di formazione professionale e 100 che hanno realizzato un'esperienza di apprendistato, e 300 ragazzi che hanno intrapreso un percorso scolastico.

La fase di selezione del campione è stata condizionata dalla disponibilità delle fonti e dal livello di completezza delle banche dati in possesso dell'amministrazione provinciale. Sono stati intervistati ragazzi appartenenti alle coorti di età dal 1985 al 1990, si tratta quindi di un campione di giovani che hanno già assolto al diritto dovere all'istruzione e alla formazione o che si trovano alla fine del percorso. Tale selezione ci ha permesso di fare un confronto su una generazione abbastanza omogenea in termini di età, intervistando da un lato ragazzi che si affacciavano per la prima volta sul mercato del lavoro e dall'altro ragazzi che avevano scelto di proseguire gli studi frequentando dei corsi universitari.

¹ Le interviste, realizzate tra il 27 di giugno e il 19 di luglio 2007, sono state rivolte ai giovani residenti nei comuni della Provincia di Firenze con l'esclusione dei comuni del Circondario Empolese Valdelsa.

Le fonti utilizzate per la selezione del campione sono state le seguenti:

- Banca dati Idol: gli avviamenti come apprendisti effettuati ai ragazzi tra i 16 e i 18 anni dal 2003-2005;
- Anagrafica OSP: gli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole medie superiori - anno scolastico 2006-2007;
- Database regionale per la gestione delle attività FSE: i partecipanti ai corsi di formazione professionale A2/OF svolti dal 2003 al 2006.

2. I risultati della ricerca

2.1 Caratteristiche degli intervistati

Le caratteristiche anagrafiche degli intervistati sono legate ai criteri utilizzati nella formazione del campione. Come in precedenza indicato abbiamo scelto di intervistare circa 700 ragazzi di età compresa tra i 17 e i 22 anni. Gli intervistati si concentrano maggiormente nella fascia di età compresa tra 18 e i 20 anni (complessivamente il 61,4%).

Tabella 1
Intervistati per anno di nascita

	VA	%
1985	71	10,1
1986	95	13,5
1987	101	14,3
1988	219	31,1
1989	183	26,0
1990	36	5,1
Totale	705	100,0

Considerando il genere e la nazionalità i giovani intervistati sono in prevalenza maschi (59.3%), quasi totalmente di cittadinanza italiana (96,6%).

Figura 1
Intervistati per genere

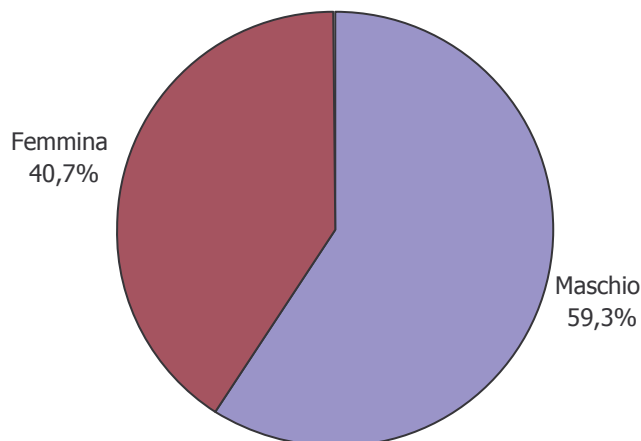
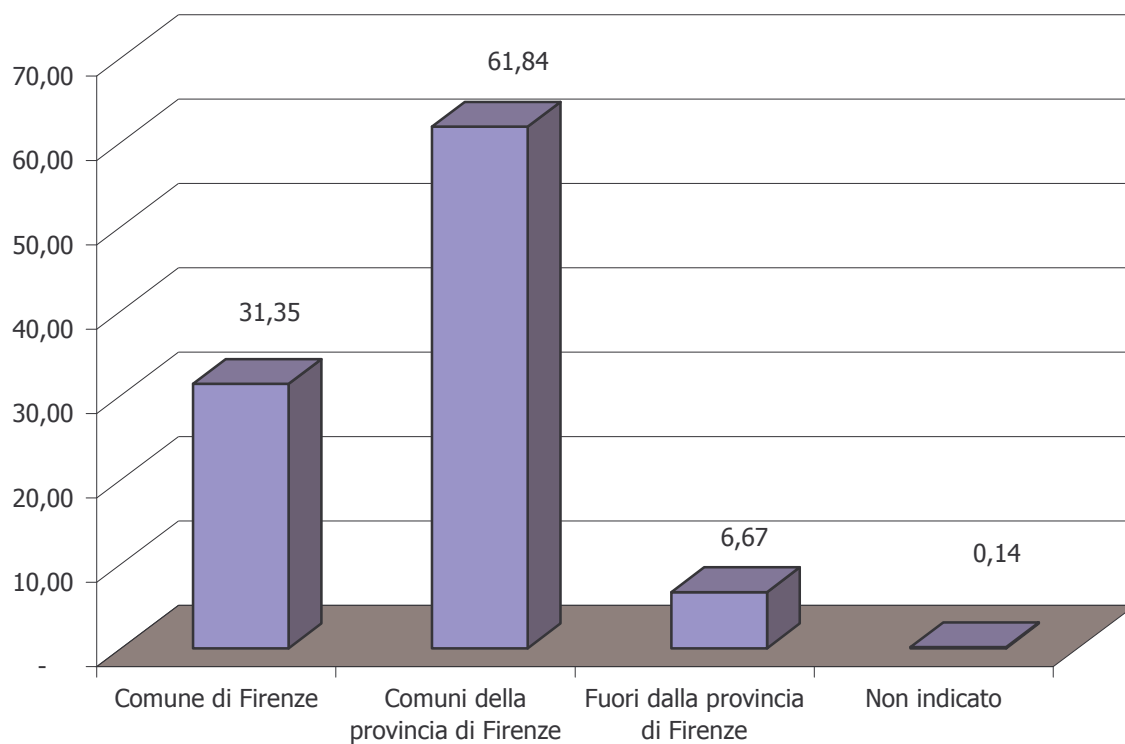


Tabella 2
Intervistati per cittadinanza

	VA	%
Italiana	681	96,6
Straniera	24	3,4
Totale	705	100,0

Il 31,3% degli intervistati risiede nella città di Firenze, il 61,8% del campione risiede nei comuni della provincia di Firenze, mentre il 6,7% dichiara di risiedere fuori dalla provincia di Firenze.

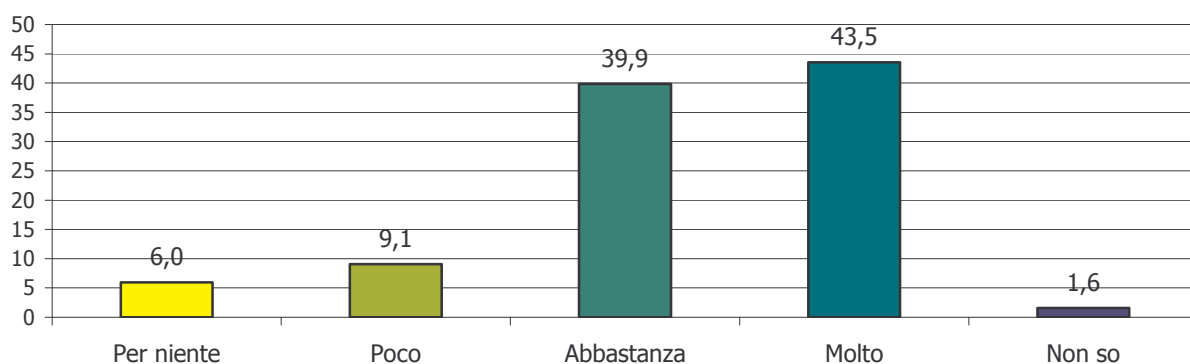
Figura 2
Intervistati per comune di residenza



2.2 Il percorso scolastico e formativo

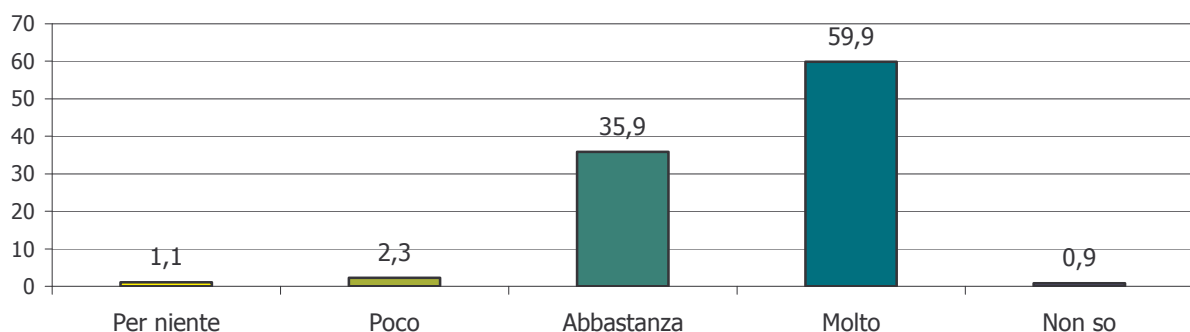
La quasi totalità degli intervistati sembra giudicare in maniera positiva l'innalzamento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione all'età di 18 anni. In particolare il 43,5% si dichiara molto d'accordo e il 39,9% abbastanza d'accordo. Soltanto il 9,1% e il 6% si dichiarano rispettivamente poco e per niente d'accordo.

Figura 3
Quanto ti ritieni d'accordo con la seguente affermazione?
Penso che sia giusto aver innalzato l'età del percorso di istruzione e formazione



In particolare appare molto apprezzata la possibilità di poter scegliere se adempiere all'obbligo attraverso la scuola, la formazione o l'apprendistato: il 95,8% dei rispondenti vede positivamente tale opportunità.

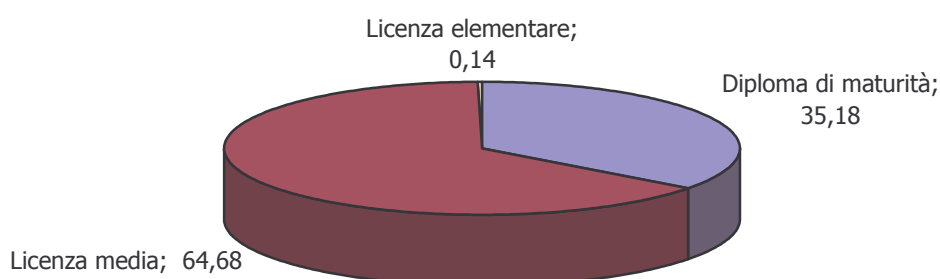
Figura 4
Quanto ti ritieni d'accordo con la seguente affermazione?
Penso che sia giusto avere tante opportunità di scelta per adempiere all'obbligo (scuola, formazione, apprendistato)



LA SCUOLA

Gli intervistati al momento dell'intervista dichiarano di avere la licenza media (64,68%) o il diploma di maturità (35,18%), solo una persona contattata ha la licenza elementare (0,14%).

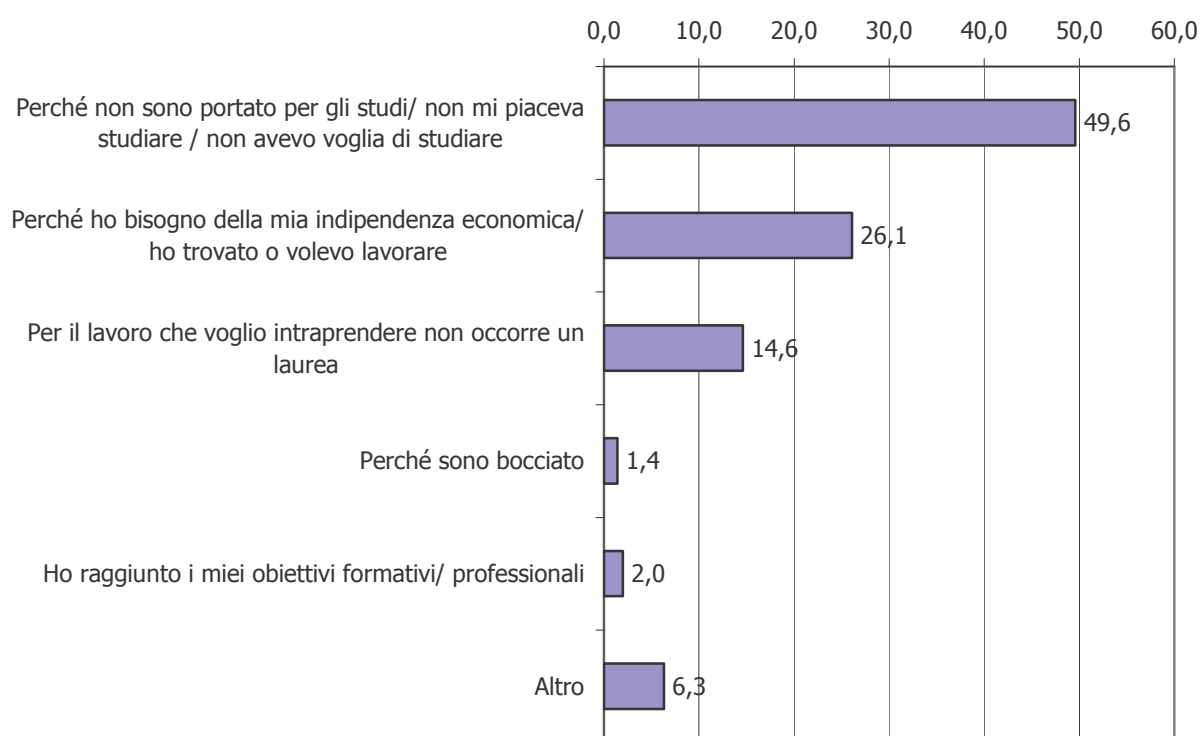
Figura 5
Intervistati per titolo di studio



Rispetto al percorso di studi scolastici bisogna considerare che il 45,7% degli intervistati sta studiando per il conseguimento di un titolo più alto (17,6% Laurea e 28,1% Diploma). La propensione a continuare gli studi per il conseguimento di un diploma o di una laurea è più alta per ragazze e ragazzi che dichiarano di avere almeno un genitore laureato.

A coloro che attualmente non stanno studiando abbiamo chiesto le motivazioni che li hanno indotti a non proseguire la carriera scolastica: il 49,6% ha risposto che non aveva voglia di studiare e/o non si sentiva portato per gli studi, il 26,1% che voleva lavorare per raggiungere quanto prima una sua indipendenza economica, il 14,6% riteneva che per intraprendere il lavoro desiderato non occorresse una laurea.

Figura 6
Perché hai deciso di non continuare gli studi scolastici?

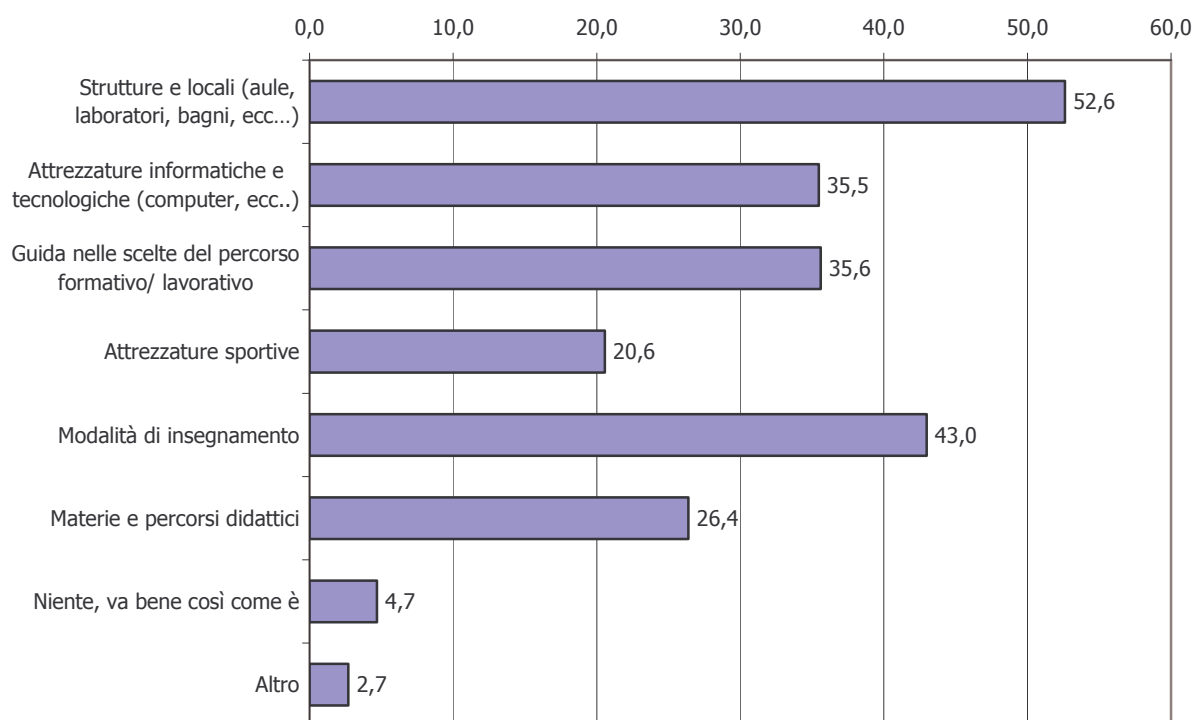


Le motivazioni che hanno portato all'interruzione del percorso scolastico sono diverse tra chi ha il diploma di scuola media superiore e chi ha la licenza media: i primi hanno indicato prevalentemente la ricerca di una indipendenza economica (47,5%) mentre i secondi hanno indicato "non mi piaceva/ non ero portato per lo studio" (56,2%).

A tutti abbiamo chiesto cosa, a loro avviso, dovesse essere migliorato nella scuola: la maggior parte dei ragazzi (52,6%) ha indicato le strutture e i locali, seguono le modalità di insegnamento (43%), l'orientamento e la guida nelle scelte rispetto al percorso di studi e lavorativo (35,6%), le attrezzature informatiche e tecnologiche (35,5%), le materie e i percorsi didattici (26,4%), le attrezzature sportive (20,6%).

Soltanto il 4,7% degli intervistati dice che la scuola "va bene così com'è" e non c'è niente che dovrebbe essere migliorato.

Figura 7
Quali sono secondo te le cose che dovrebbero essere migliorate nella scuola?

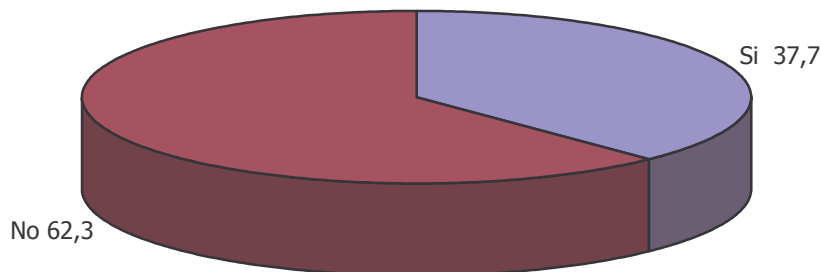


LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Passando ad analizzare le esperienze degli intervistati nel campo della formazione professionale si evidenzia che il 37,7% dei giovani ha frequentato un corso di formazione. Altissima la percentuale di maschi (73,3%) tra coloro che hanno scelto questo canale formativo.

Rispetto alla tipologia dei corsi frequentati il 32,7% degli intervistati ha scelto corsi che rilasciano un qualifica spendibile nel settore turistico ricettivo e della ristorazione (cuoco, cameriere, barman ecc.), il 17,7% nel settore dell'impiantistica e delle costruzioni (elettricista, idraulico, muratore ecc.), il 16,4% nella riparazione di autoveicoli e motocicli (meccanico, carrozziere ecc.), le altre categorie risultano residuali.

Figura 8
Ti sei mai iscritto ad un corso di formazione professionale per l'ottenimento di una qualifica?



L'80% di coloro che si è iscritto a un corso di formazione professionale ha poi raggiunto la qualifica a fronte di un 12,8% di intervistati che ha interrotto il percorso. Il 7,1% degli intervistati sta ancora frequentando un corso.

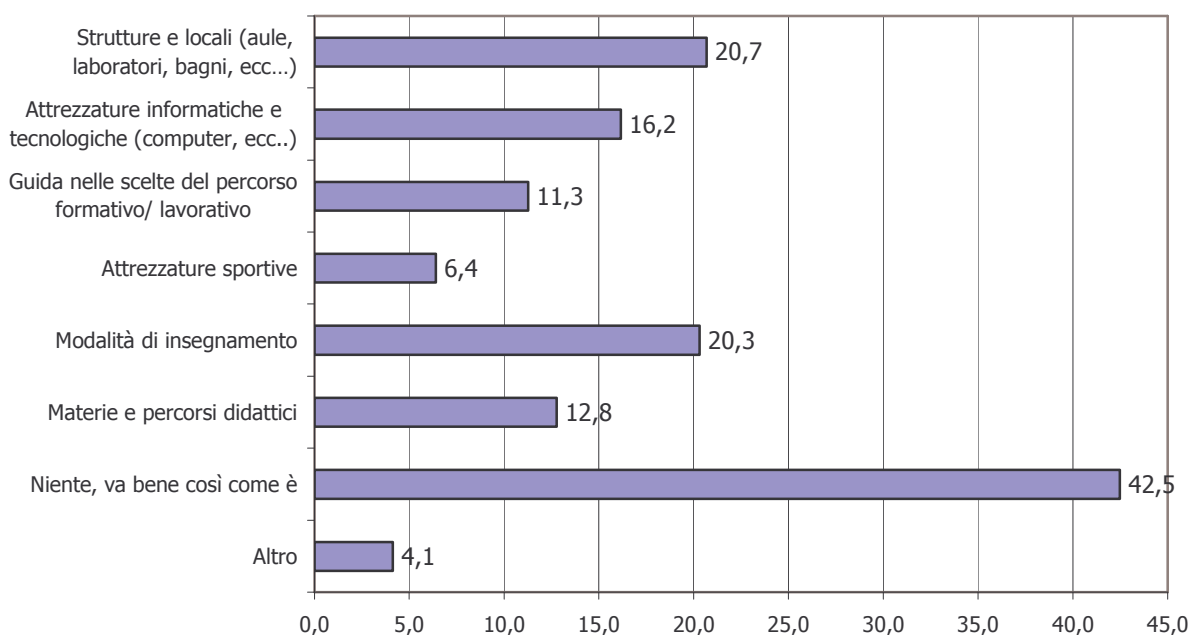
Rispetto alle motivazioni dell'abbandono il 35,3% ha interrotto il percorso perché "non gli interessava/piaceva" mentre il 20,6% perché ha iniziato un lavoro.

Tabella 3
Hai ottenuto la qualifica?

	VA	%
Si	213	80,1
No	34	12,8
Sto ancora frequentando il corso	19	7,1
Totale	266	100,0

Come per la scuola, anche per la formazione abbiamo chiesto di indicare gli aspetti che dovrebbero essere migliorati: emerge un altissimo numero di rispondenti (42,5%) che appare soddisfatto dell'esperienza realizzata e che non trova nessuna necessità di cambiamento. Seguono a grande distanza indicazioni di miglioramento delle strutture e dei locali (20,7%) e delle modalità di insegnamento (20,3%).

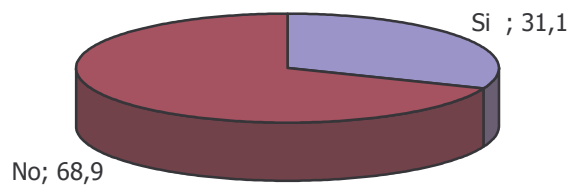
Figura 9
Quali sono secondo te le cose che dovrebbero essere migliorate nella formazione professionale? (Risposta multipla)



L'APPRENDISTATO

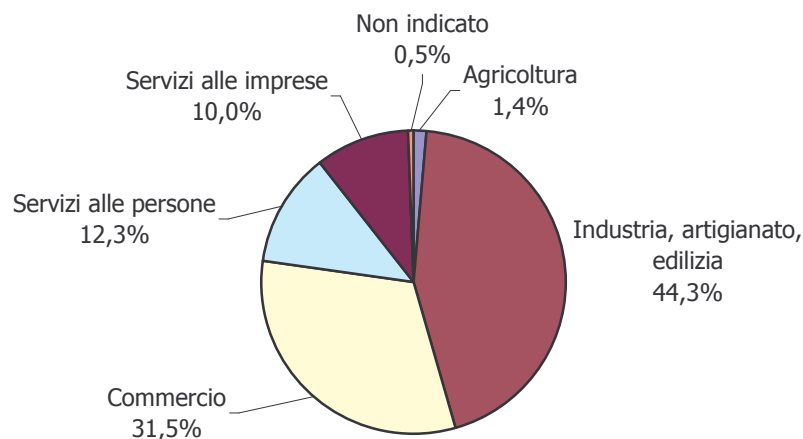
Sono 219 i giovani intervistati che hanno vissuto un'esperienza di apprendistato, pari al 31% del campione. La composizione per genere, 65,3% maschi e 34,7% femmine, fa emergere una propensione maschile anche rispetto all'utilizzo di questo percorso formativo.

Figura 10
In passato, hai intrapreso una esperienza di apprendistato?



I settori scelti per le esperienze di apprendistato sono in prevalenza quello dell'industria/artigianato/edilizia (44,3%) e del commercio (31,5%). Meno significativi il settore dei servizi alle persone (12,3%) e dei servizi alle imprese (10%).

Figura 11
In quale settore hai realizzato esperienze di apprendistato?



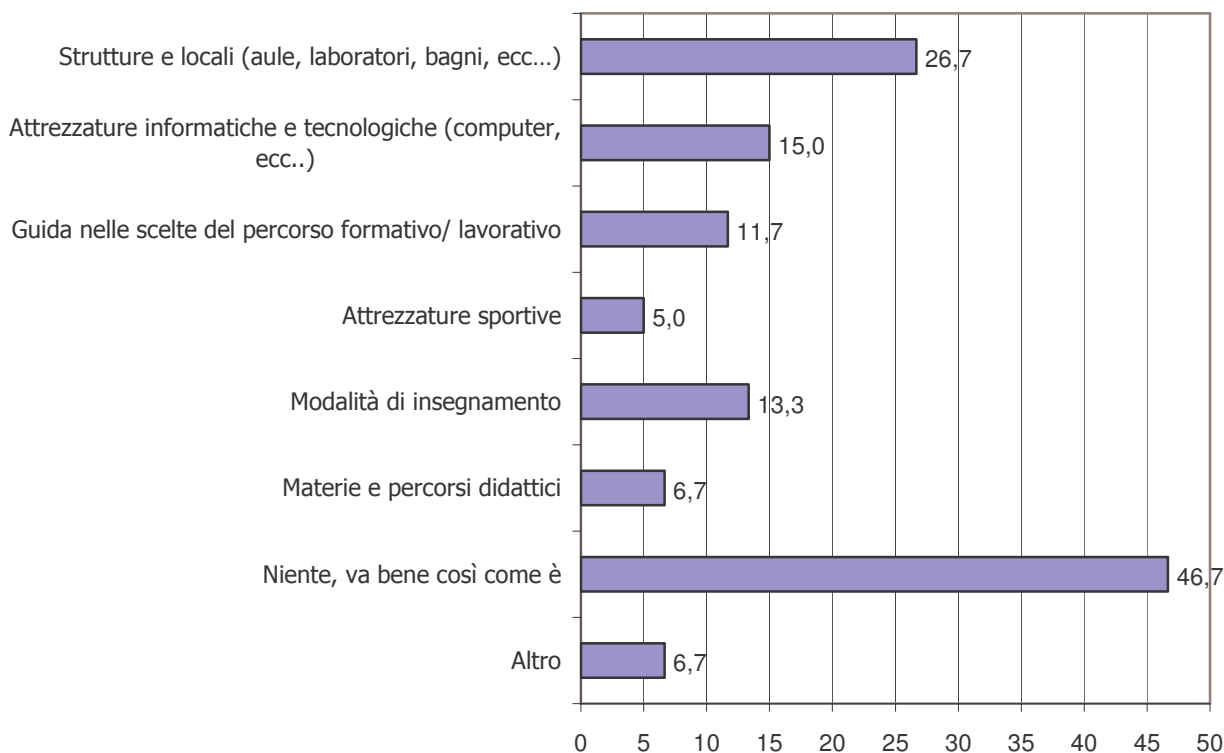
Rispetto alla formazione extra lavoro, prevista dal contratto di apprendistato, emerge un dato preoccupante: il 72,6% degli intervistati non ha svolto ore di formazione al di fuori dell'ambiente lavorativo.

Tabella 4
Hai effettuato delle ore di formazione extra lavoro?

	VA	%
Si	60	27,4
No	159	72,6
Totale	219	100,0

Tra coloro che hanno realizzato ore di formazione extra lavorative il giudizio sull'esperienza appare positivo: il 46,7% non individua nessun aspetto da migliorare nell'esperienza realizzata. Seguono a distanza le indicazioni di miglioramento delle strutture e locali (26,7%), attrezzature informatiche e tecnologiche (15%), modalità di insegnamento (13,3%). Confrontando le priorità che i ragazzi hanno espresso scegliendo gli aspetti da migliorare appare evidente che, sia nella scuola che nella formazione, molta importanza viene attribuita all'ambiente di studio (strutture, locali e attrezzature informatiche) e alle modalità di insegnamento.

Figura 12
Quali sono secondo te le cose che dovrebbero essere migliorate nella formazione esterna? (Risposta multipla)



IL PERCORSO SCOLASTICO E FORMATIVO SCELTO

Le informazioni raccolte sul percorso scolastico ci consentono di evidenziare che non tutti gli intervistati hanno terminato il percorso scolastico, in particolare il 17,6% degli intervistati sta studiando per il conseguimento di una laurea e il 28,1% per un diploma. Il 49,9% del campione non sta frequentando la scuola ed ha concluso il percorso con il diploma di scuola superiore (13,9%) o con la licenza elementare (35,9%). Infine il 4,4% dei ragazzi non ha ancora deciso se continuare gli studi o andare a lavorare.

Tabella 5
Titolo di studio per percorso scolastico

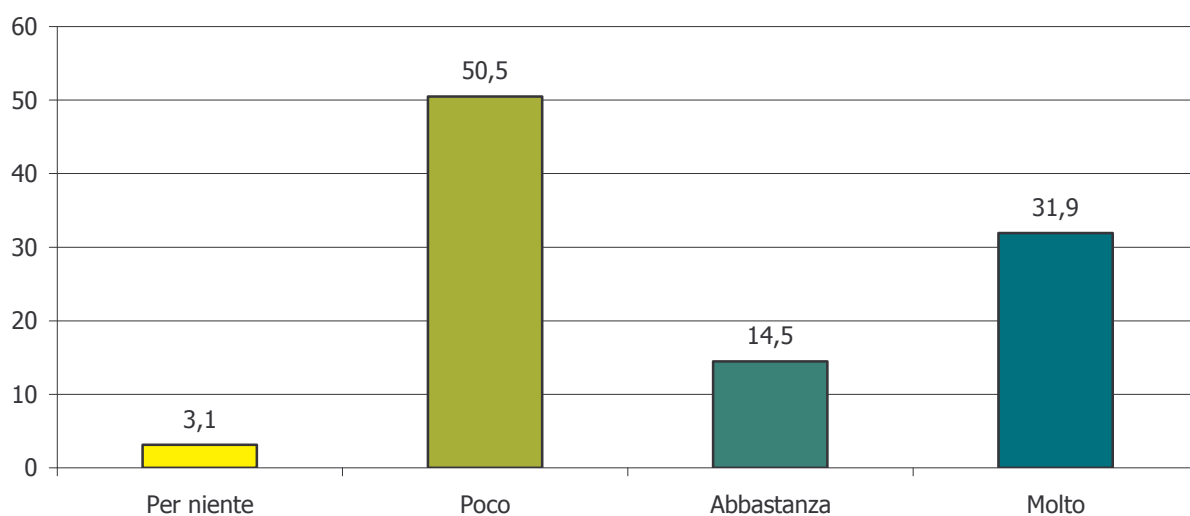
Titolo di studio	Percorso scolastico	VA	%
Diploma	Concluso	98	13,9
	Indeciso se continuare gli studi	26	3,7
	Studente universitario	124	17,6
Licenza media	Concluso	253	35,9
	Indeciso se continuare gli studi	5	0,7
	Studente delle superiori	198	28,1
Licenza elementare	Concluso	1	0,1
Totale		705	100

Confrontando i dati rilevati con la composizione iniziale del campione emerge che circa 1 ragazzo su 3, tra quelli selezionati dalla formazione e dall'apprendistato, risulta essere tornato a scuola per il conseguimento di un diploma.

I ragazzi intervistati che hanno concluso il percorso di studi con la licenza media (35,9%), hanno scelto di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione attraverso un percorso extra scolastico. In particolare il 45,5% si è iscritto ad un corso di formazione professionale, il 13% ha intrapreso un'esperienza di apprendistato e il 34% ha utilizzato entrambi.

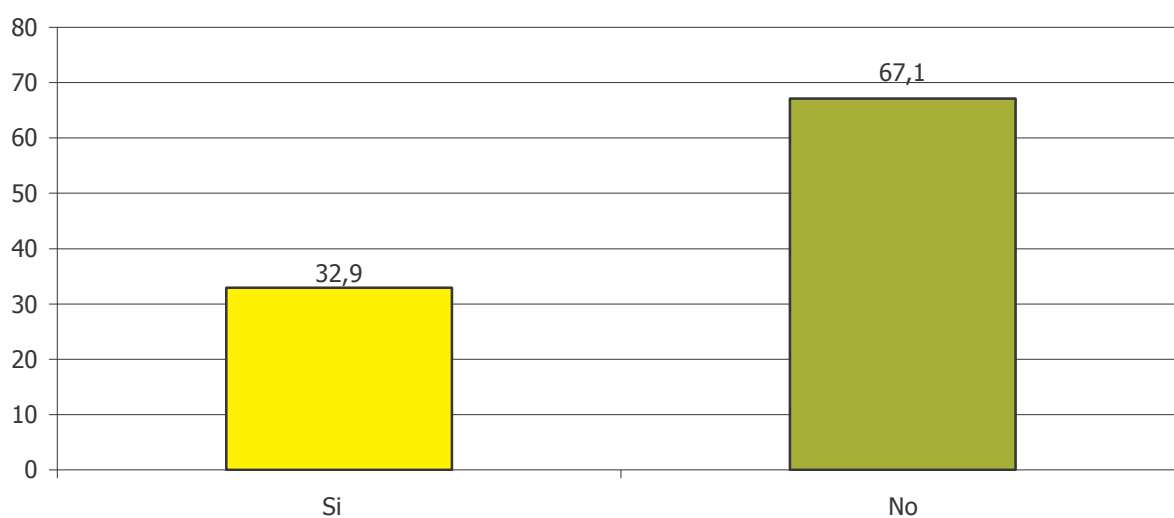
Indipendentemente dal tipo di canale intrapreso per assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, abbiamo chiesto agli intervistati una valutazione complessiva sulle scelte scolastiche e formative intraprese. Il 46,4% degli intervistati dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto delle scelte fatte. Rispetto al percorso scolastico e formativo intrapreso la soddisfazione è leggermente più alta per chi ha la licenza media, abbastanza o molto soddisfatto nel 50% dei casi, e per chi ha intrapreso gli studi universitari, abbastanza o molto soddisfatto nel 46,8%.

Figura 13
Quanto sei soddisfatto delle scelte formative e scolastiche intraprese?



Nella scelta del percorso intrapreso il 67,1% degli intervistati dichiara di non essere stato aiutato da nessuno.

Figura 14
Nelle scelte formative/ scolastiche sei stato aiutato da qualcuno?

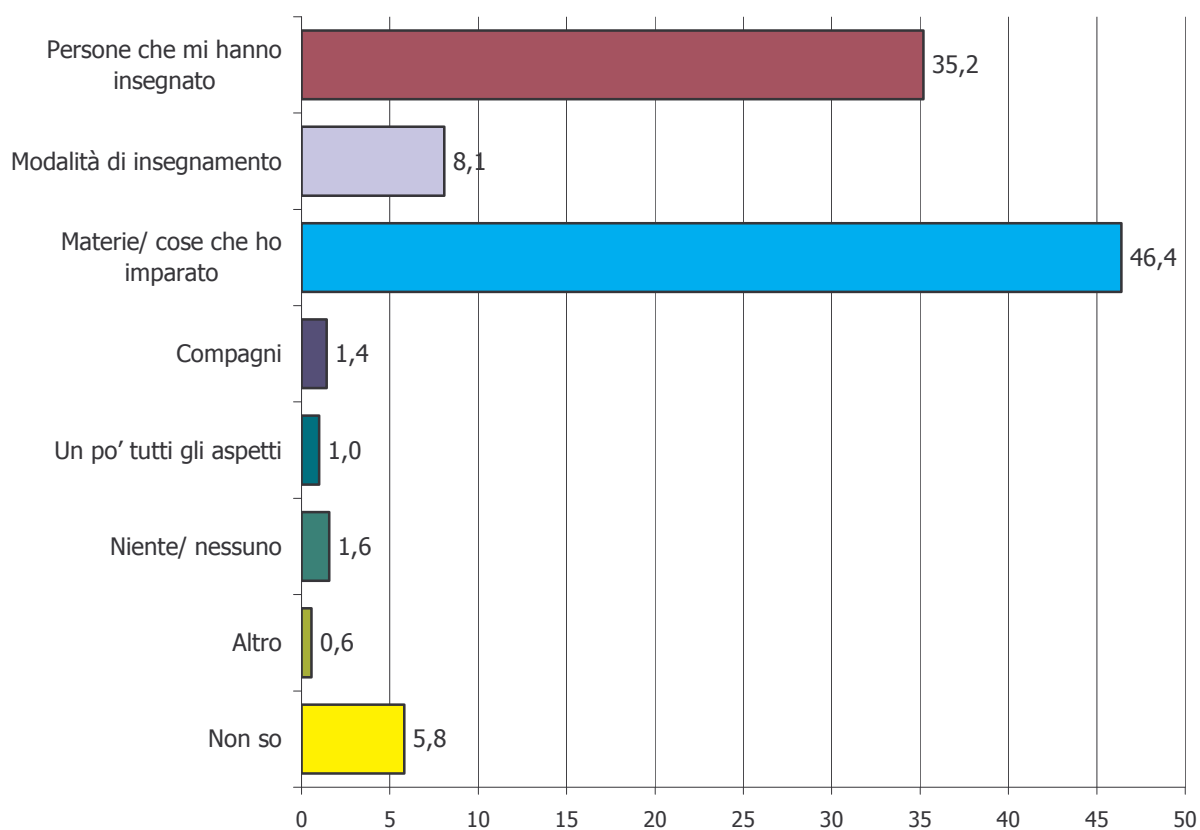


Tra coloro che invece dichiarano di essere stati sostenuti nella scelta del percorso scolastico e formativo il 67,2% dichiara di essere stato aiutato da familiari, il 20,3% da insegnanti e il 19,8% da amici e conoscenti.

Tabella 6**Chi ti ha aiutato nelle scelte sul percorso formativo/scolastico?**

	VA	%
Genitori o fratelli/sorelle	156	67,2
Insegnanti	47	20,3
Amici, conoscenti	46	19,8
Tutor	5	2,2
Centri per l'impiego: servizi per l'orientamento	14	6,0
Altro	7	3,0

Pensando alle esperienze di apprendimento i giovani intervistati dichiarano di essere stati positivamente impressionati dalle materie che hanno studiato (46,4%) e dai docenti che li hanno formati (35,2%).

Figura 15**Pensando ad una o più esperienze positive di apprendimento, qual è stata la cosa per cui sei rimasto più positivamente impressionato?**

2.3 I giovani e il lavoro

In questo paragrafo abbiamo indagato la condizione occupazionale dei giovani intervistati, le aspettative per il futuro e le principali caratteristiche del lavoro svolto.

Tabella 7
Quale è la tua condizione occupazionale?

	VA	%
Occupato	292	41,4
Non occupato, come:		
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	50	7,1
In cerca di prima occupazione (chi non ha mai lavorato)	39	5,5
Ha già un lavoro che inizierà in futuro	18	2,6
Casalinga	0	0,0
Studente	278	39,4
Inabile al lavoro	0	0,0
In servizio di leva o civile	2	0,3
In altra condizione	20	2,8
10 tirocinante/stagista	6	0,9
Totale	705	100,0

Il 41,4% degli intervistati dichiara di essere occupato, il 39,4% studente e il 12,6% disoccupato o in cerca di prima occupazione. Molto accentuata la differenza rispetto al genere: gli occupati salgono al 49,5% tra i maschi mentre gli studenti sono il 55,7% tra le femmine.

Ma chi sono i ragazzi tra i 17 e 22 che stanno lavorando? Più della metà degli intervistati occupati, il 64%, ha concluso le medie e intrapreso un percorso formativo extra-scolastico (qualifica professionale e/o apprendistato), il 23% ha un diploma di scuola media superiore e infine il 13% è studente lavoratore.

Rispetto al percorso di studi concluso, risultano avere una occupazione, o un lavoro che inizieranno in futuro, il 68,4% dei diplomati e il 77,5% di coloro che hanno la licenza media e hanno effettuato esperienze di formazione e/o apprendistato.

Tabella 8
Qual è la tua professione? (Rivolta a chi dichiara di essere occupato)

	VA	%
Addetto agricoltura	4	1,3
Impiegato/amministrazione	21	7,1
Artigiano	8	2,7
Carrozziere/meccanico/metalmecanico	31	10,6
Operaio	26	8,9
Edilizia	11	3,7
Elettricista/elettronica	25	8,5
Idraulico	16	5,4
Addetto informatica	5	1,7
Pellettieri	10	3,4
Educatore	8	2,7
Parrucchiera	3	1,0
Magazziniere	4	1,3
Bar/Pasticcere	30	10,2
Ristorazione/cameriere/operatore d'albergo	41	14,0
Commesso	12	4,1
Altro	37	12,6
Totale	292	100,00

Molto variegata la tipologia di lavoro svolto dagli intervistati che per il 50,7% dei casi hanno in essere un contratto a termine. Il 36,3% ha sempre un contratto da dipendente ma a tempo indeterminato mentre gli altri si distribuiscono sulle forme contrattuali di lavoro autonomo. Da sottolineare anche un 4,8% che dichiara di lavorare senza contratto.

Tabella 9
Indicare la tipologia di rapporto di lavoro:

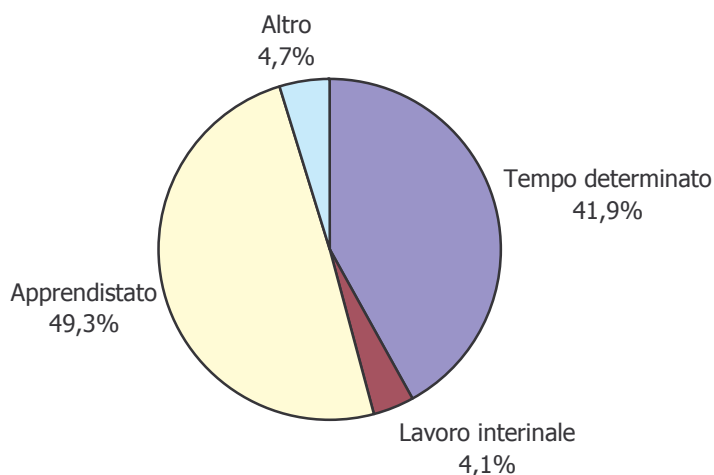
	VA	%
Un lavoro come dipendente:		
Con contratto a tempo indeterminato	106	36,3
Con contratto a termine (Determinato, interinale, apprendistato)	148	50,7
Un lavoro autonomo come:		
Imprenditrice	1	0,3
Libera professionista (p.e.: Avvocato, Medico, commercialista)	0	0,0
Lavoratrice in proprio(p.e.: Commerciante, artigiano)	4	1,4
Coadiuvante nell'aziende di un familiare	6	2,1
Socia di cooperativa	0	0,0
Altro condizione autonoma	1	0,3
Collaborazione a progetto	4	1,4
Collaborazione occasionale (Prestazione d'opera occasionale)	3	1,0
Altro	5	1,7
Senza contratto	14	4,8
Totale	292	100,0

La tipologia di rapporto di lavoro può essere incrociata per il percorso formativo e scolastico intrapreso. I ragazzi che hanno la licenza media e arrivano da un percorso extra scolastico lavorano prevalentemente con un contratto di lavoro stabile (46,3% tempo indeterminato) o con un contratto come dipendente a tempo determinato (45,7%), i diplomati, che si affacciano da meno tempo sul mercato del lavoro, lavorano prevalentemente con contratti a termine (62,1%). Tale modalità è la più utilizzata anche dagli studenti (55,3%) dove si registra un numero elevato di ragazzi che lavorano senza contratto (29,0%).

Tra coloro che hanno un contratto da dipendente a termine circa la metà ha un contratto di apprendistato e il 41,9% un contratto a tempo determinato.

Figura 16

Se hai un contratto di dipendente a termine che tipo di contratto hai?



Rispetto alla durata dei contratti il 35,8% ha una durata inferiore o uguale a sei mesi, il 37,8% invece ha un contratto di oltre 24 mesi.

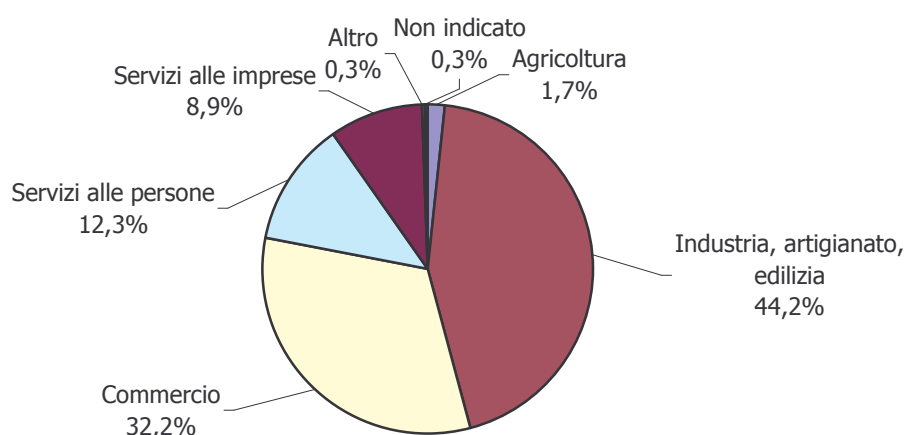
Tabella 10

Qual è la durata complessiva (prevista) dell'occupazione temporanea in mesi?

	VA	%
fino a 6 mesi	53	35,8
da 7 a 12 mesi	15	10,1
da 13 a 24 mesi	11	7,4
oltre 24 mesi	56	37,8
Ancora non lo so, non ricordo ecc...	13	8,8
Totale	148	100,0

Gli occupati lavorano prevalentemente nei seguenti settori: industria/artigianato/edilizia (44,2%), commercio (32,2%) servizi alle persone (12,3%) e servizi alle imprese (8,9%). Analizzando il settore di lavoro per il genere si nota che gli uomini si concentrano prevalentemente nei settori industria/artigianato/edilizia (57,5%) e nel commercio (24,2%), mentre le donne nel commercio (51,8%) e nei servizi alla persona (27,1%).

Figura 17
Qual è il settore di attività economica dell'azienda/ ente per cui lavori?



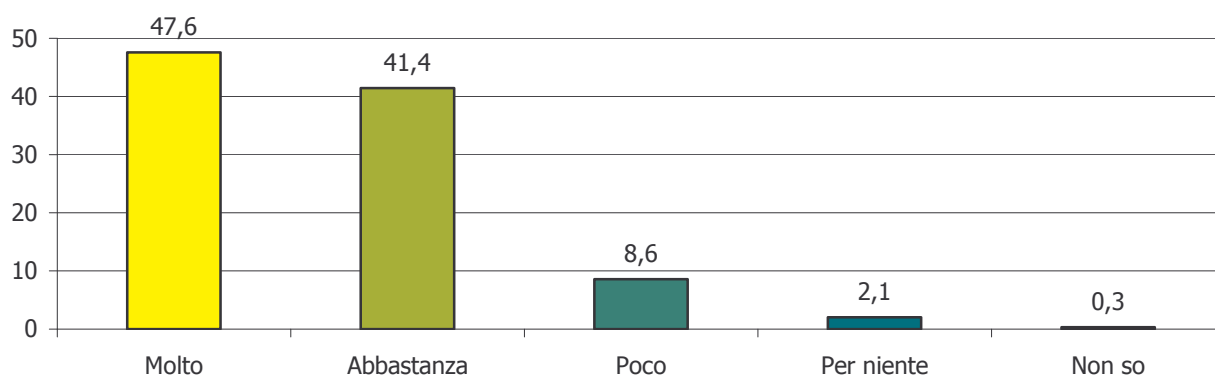
Soltanto il 17,8% degli intervistati occupati lavora con un orario part time mentre l'82,2% ha un contratto a tempo pieno.

Tabella 11
Lavori a tempo pieno o a tempo parziale (part-time)? (rivolta a chi dichiara di essere occupato)

	VA	%
A tempo pieno	240	82,2
A tempo parziale	52	17,8
Totale	292	100,0

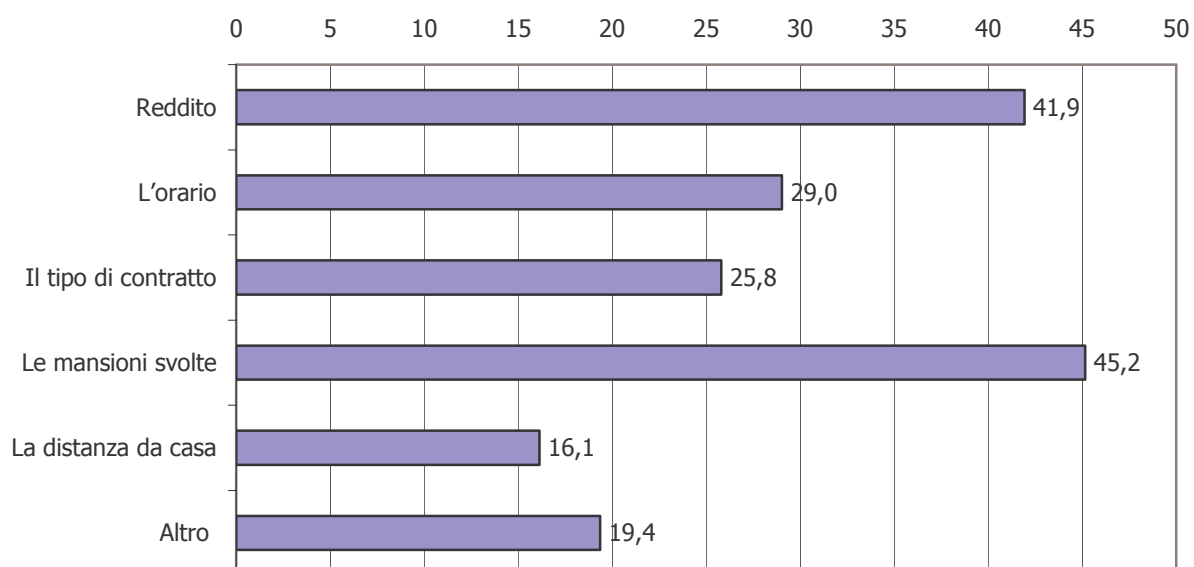
Altissima la soddisfazione rispetto al lavoro svolto: il 47,6% dichiara di essere molto soddisfatto del proprio lavoro e il 41,4% abbastanza soddisfatto. Tra i ragazzi che hanno la licenza media la modalità "molto soddisfatto" sale al 49,5%.

Figura 18
Quanto sei complessivamente soddisfatto dei vari aspetti del tuo lavoro?



Per i poco soddisfatti pesano sul giudizio negativo le mansioni svolte (45,2%) e il reddito (41,9%). Seguono l'orario di lavoro (29%), il tipo di contratto (25,8%) e la distanza da casa (16,1%).

Figura 19
Se poco o per niente soddisfatto, quali sono gli aspetti per cui non sei del tutto soddisfatto del tuo lavoro? (Risposta multipla)



Tra coloro che attualmente non lavorano il 70% dichiara di non essere in cerca di occupazione. La motivazione principale (81%) è legata al fatto che tanti intervistati stanno ancora studiando.

Figura 20
Stai cercando un lavoro?

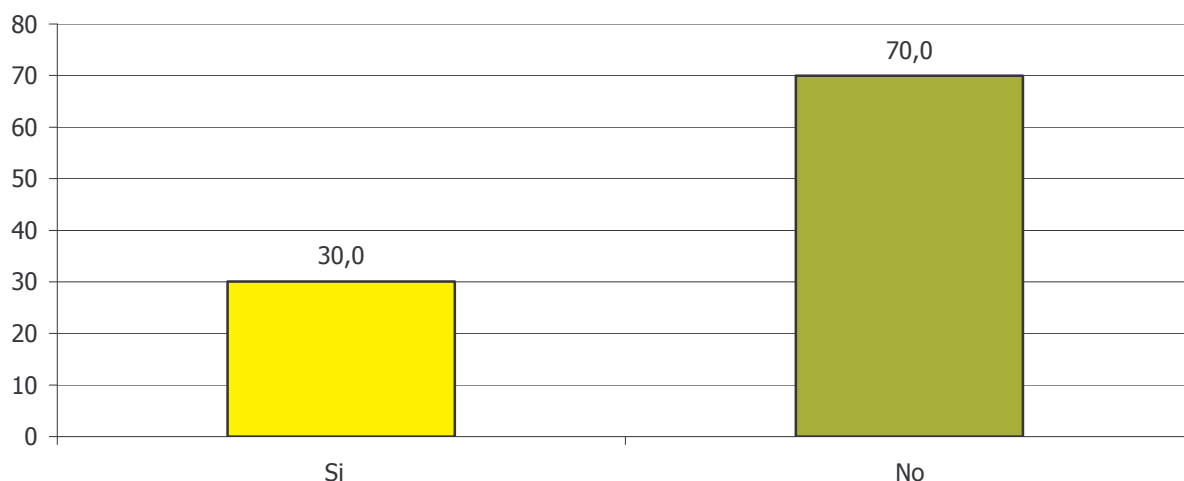
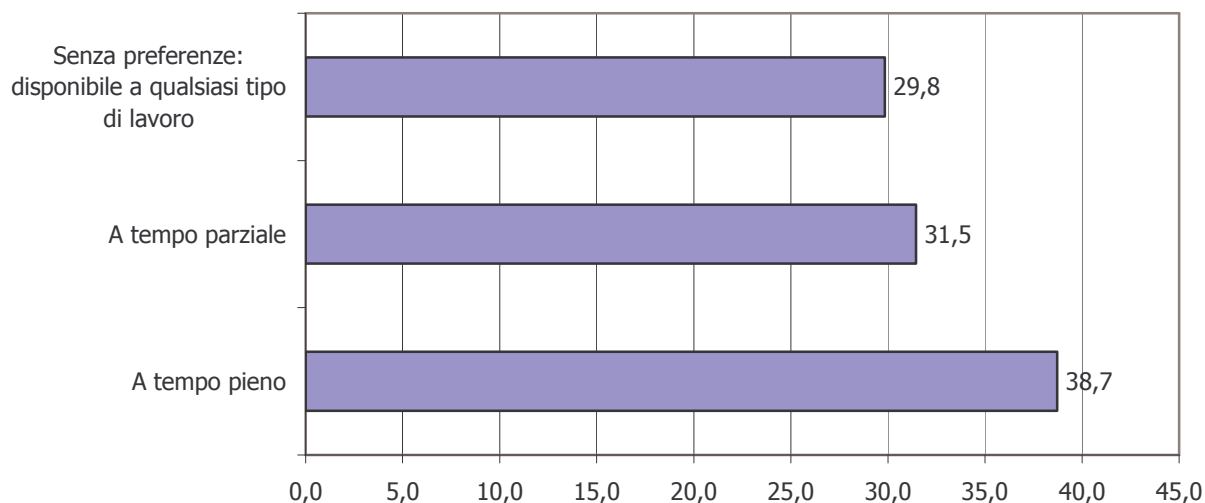


Tabella 12
Perché non sei in cerca di lavoro?

	VA	%
Inizierà un'attività in futuro	28	9,7
Per prendersi cura dei figli o altri familiari	0	0,0
Per studiare o frequentare corsi professionali	234	81,0
Per malattia o problemi di salute	0	0,0
Ritiene di non riuscire a trovare un lavoro	0	0,0
Altro	27	9,3
Totale	289	100,0

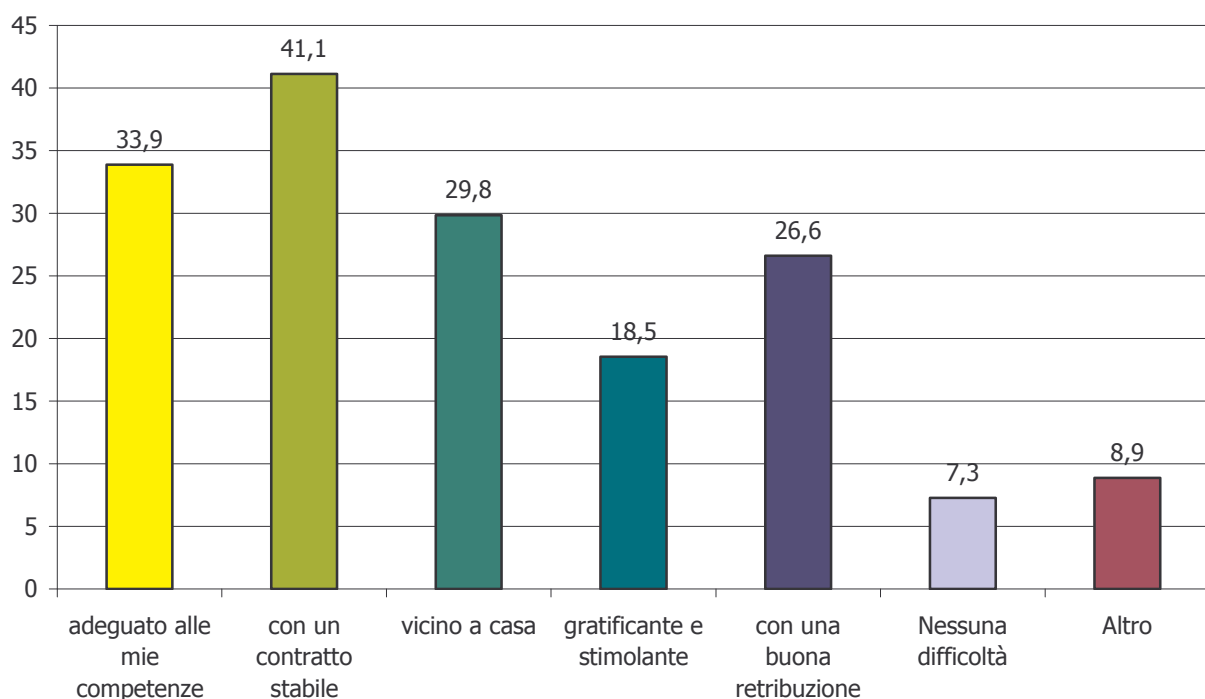
A coloro che invece hanno dichiarato di essere in cerca di lavoro abbiamo chiesto che tipo di lavoro stessero cercando. In termini di orario di lavoro, il 38,7% cerca un lavoro a tempo pieno, il 31,5% un lavoro a tempo parziale, il 29,8% si dichiara disponibile a qualsiasi forma.

Figura 21
Stai cercando un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale?



Le maggiori difficoltà nella ricerca del lavoro sono legate alla possibilità di trovare contratti stabili (41,1%), che siano adeguati alle proprie competenze (33,9%), vicino a casa (29,8%) e con una buona retribuzione (26,6%).

Figura 22
Quali sono le principali difficoltà riscontrate nella ricerca del lavoro?
Trovare un lavoro ...



2.4 La percezione del lavoro

Rispetto al lavoro che vorrebbero svolgere gli intervistati, si rileva una grande eterogeneità di scelta e un'alta percentuale di indecisi (15,04%) soprattutto tra chi attualmente sta studiando.

Raggruppando le tante risposte date dai ragazzi intervistati in classi omogenee emerge il seguente quadro: la ristorazione/bar è la classe più consistente (9,9%), seguono libera professione (architetto, avvocato, notaio ecc. 7,4%), carrozziere/meccanico (6,2%), Arte/spettacolo/letteratura/giornalismo (5,5%), medico/infermiere (4,7%), amministrazione/contabilità/segreteria (4,3%).

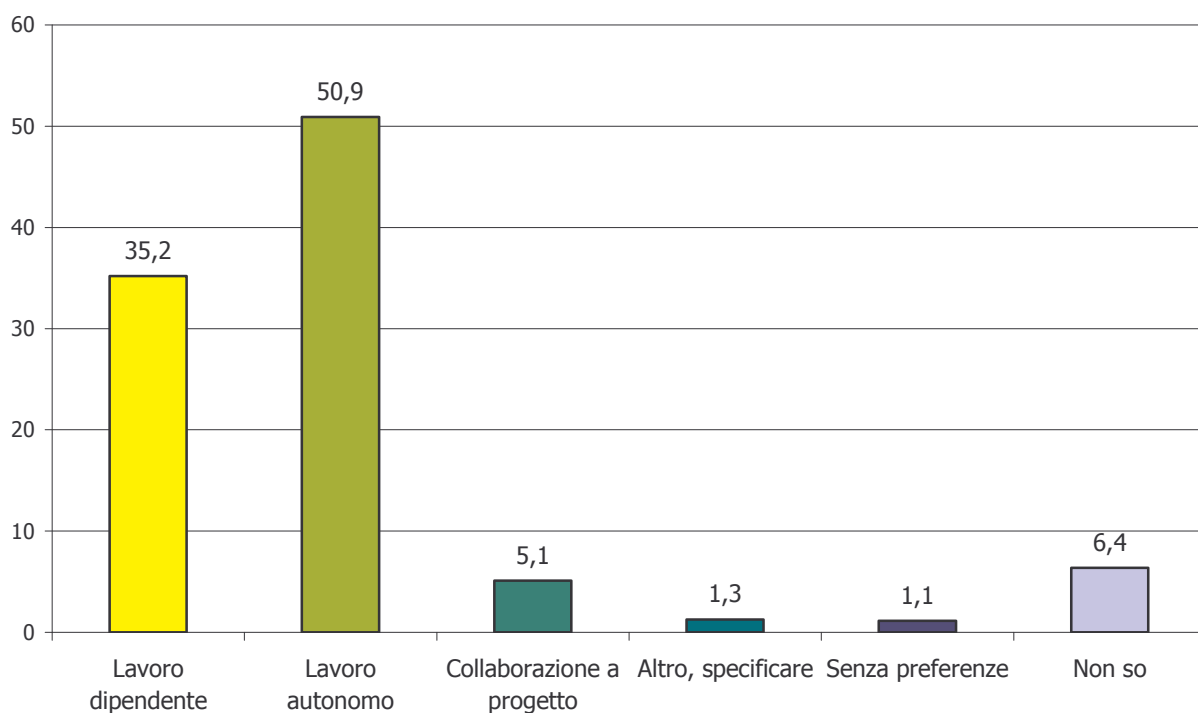
Tabella 13
Quale professione ti piacerebbe intraprendere? (Risposta aperta)

	VA	%
Turismo	18	2,6
Ristorazione/bar	70	9,9
Albergo/agriturismo	14	2,0
Agricoltura	16	2,3
Amministrazione/contabilità/segreteria	30	4,3
Banca/assicurazione	7	1,0
Libera professione	52	7,4
Commercio/negozio	7	1,0
Commerciale	5	0,7
Elettricista	28	4,0
Idraulico	14	2,0
Carrozziere/meccanico	44	6,2
Pasticcere	16	2,3
Artigianato	19	2,7
Moda	6	0,9
Edilizia	13	1,8
Operaio	9	1,2
Informatica	17	2,4
Pubblicità/comunicazione	8	1,1
Arte/spettacolo/letteratura/giornalismo	39	5,5
Sport/calcio	9	1,2
Educazione	18	2,6
Sociale/psicologo	20	2,8
Medico/infermiere/fisioterapista	33	4,7
Estetista/parrucchiere	9	1,3
Autista/tassista	6	0,9
Forze dell'ordine	13	1,8
Altro	52	7,4
Qualsiasi cosa	7	1,0
Non so	106	15,0
Totale	705	100,0

Le professioni indicate risultano abbastanza coerenti con il percorso formativo intrapreso: gli studenti universitari indicano lavori dove è richiesto un titolo di studio più elevato (medico, architetto, avvocato, ecc..) mentre chi ha seguito un percorso formativo extrascolastico dichiara di voler svolgere un lavoro attinente alla qualifica o all'esperienza di apprendistato.

Rispetto alla modalità contrattuale il 50,9% degli intervistati vorrebbe un lavoro autonomo contro il 35,2% che vorrebbe lavorare come dipendente. Da sottolineare anche la bassa propensione per i contratti a progetto (5,1%) e un 6,4% di ragazzi che risponde "non so". La propensione al lavoro autonomo è leggermente più alta tra chi ha deciso di proseguire gli studi per il conseguimento di un diploma o di una laurea.

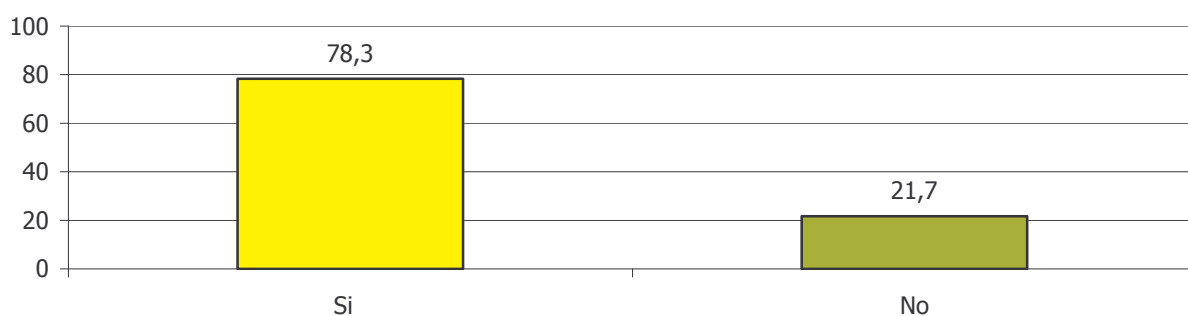
Figura 23
Con quale modalità contrattuale vorresti lavorare?



Per arrivare a realizzare il proprio obiettivo professionale il 78,3% dei giovani intervistati si è detto disponibile a partecipare a corsi di formazione. Tale disponibilità risulta fortemente correlata al titolo di studi: più alto è e maggiore risulta l'attitudine all'aggiornamento e alla formazione delle proprie capacità e conoscenze.

Figura 24

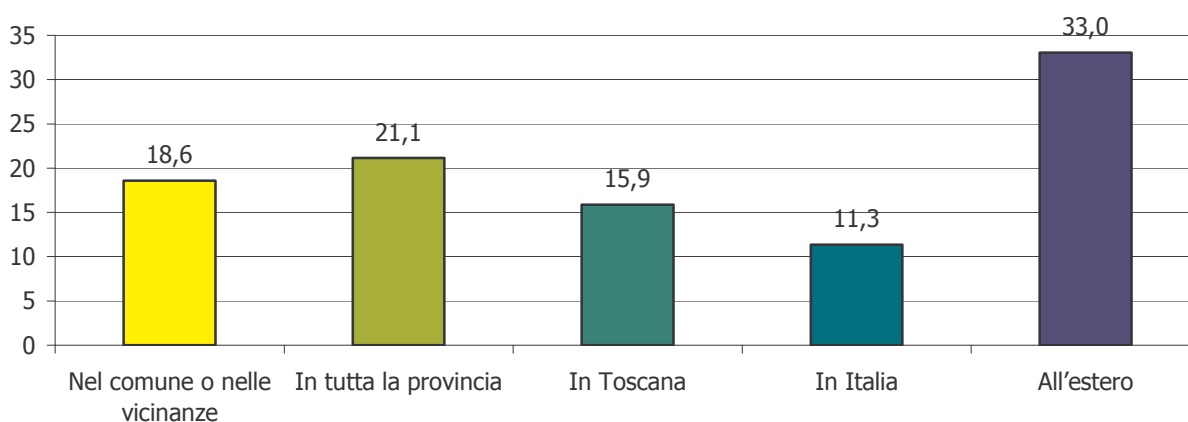
Saresti disposto ad effettuare percorsi di formazione per svolgere questa professione?



Abbiamo poi chiesto agli intervistati la disponibilità a spostarsi per lavorare: il 33% ci ha risposto che sarebbe disponibile ad andare anche all'estero contro un 18,6% di intervistati che non vorrebbe uscire dal comune di residenza. Usciti dai confini del comune per arrivare a spostamenti fuori dalla regione ma sempre in Italia, si registra un andamento delle risposte inversamente proporzionale alla distanza. Anche per questo aspetto si registra una significativa differenza legata al titolo di studio: chi ha interrotto gli studi con la licenza media o il diploma preferisce trovare un lavoro entro i confini provinciali, mentre è molto alta la disponibilità a lavorare all'estero sia per gli studenti universitari che per quelli con diploma superiore.

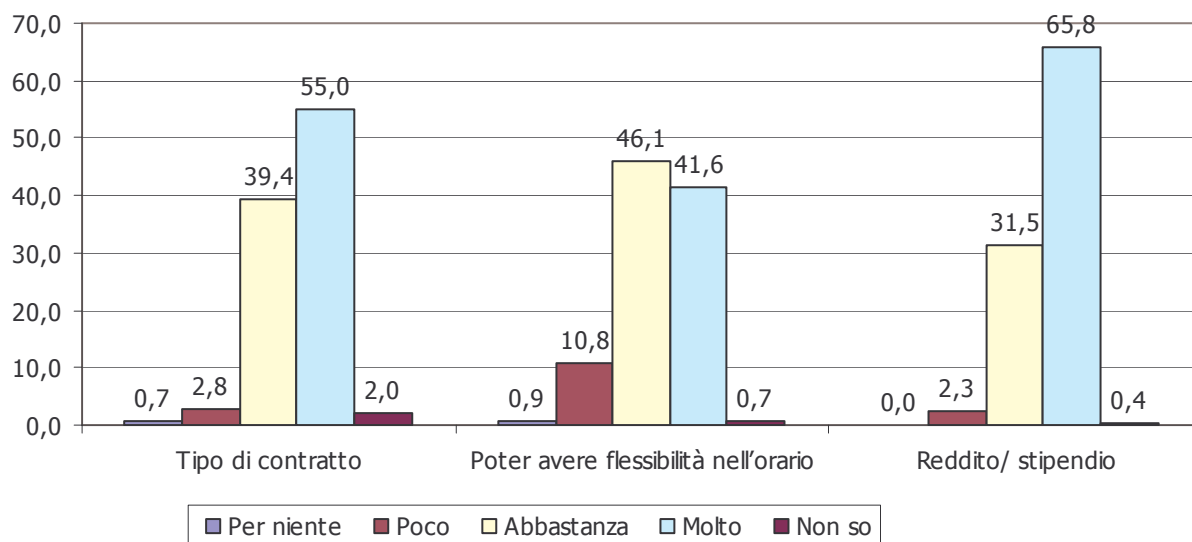
Figura 25

Fino a dove saresti disponibile a spostarsi per svolgere questa professione?



Infine, analizzando gli aspetti che gli intervistati ritengono importanti per la scelta del lavoro emerge che la questione dello stipendio è senza dubbio determinante, seguono la tipologia di contratto e la flessibilità dell'orario di lavoro.

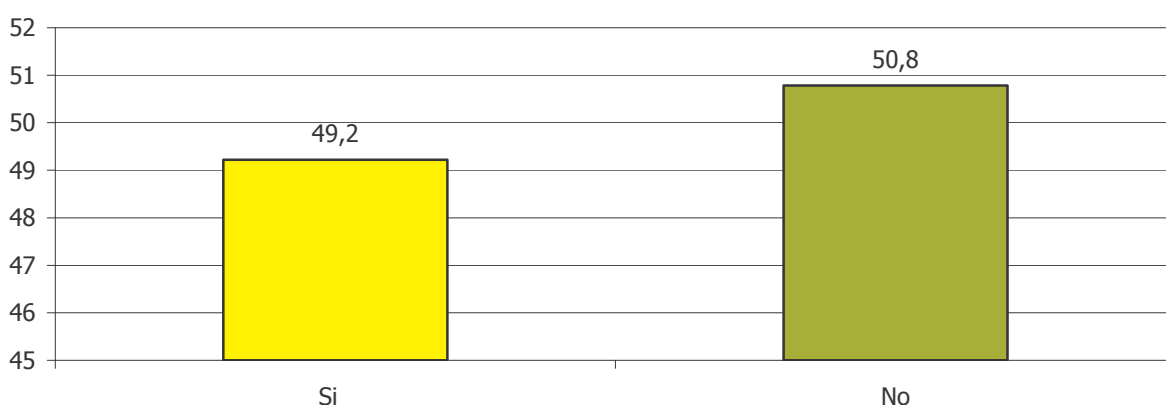
Figura 26
Nella scelta del lavoro che importanza attribuisce ai seguenti aspetti?



2.5 I servizi della Provincia

In questa sezione abbiamo indagato il rapporto che i giovani hanno con i servizi della Provincia di Firenze. In particolare la prima domanda ha riguardato la visibilità dei centri per l'impiego: circa la metà degli intervistati dichiara di sapere dove si trovi il CPI più vicino alla propria abitazione.

Figura 27
Sai dove si trova il CPI più vicino alla tua abitazione?



Tra coloro che sanno dove si trovi il proprio Centro per l'Impiego di competenza il 35,7% dichiara di esserci andato. La motivazione principale che spinge a frequentare i CPI è senza dubbio la ricerca di lavoro (71,4%), seguono l'utilizzo di servizi di orientamento (12,3%) e la richiesta di informazioni o l'iscrizione ad un corso di formazione (11,5%).

Figura 28
Ti sei mai recato ad un CPI?

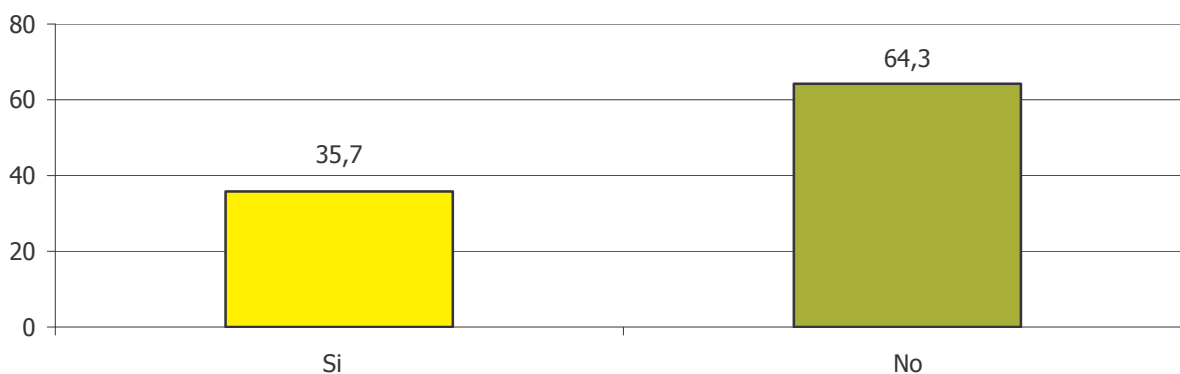
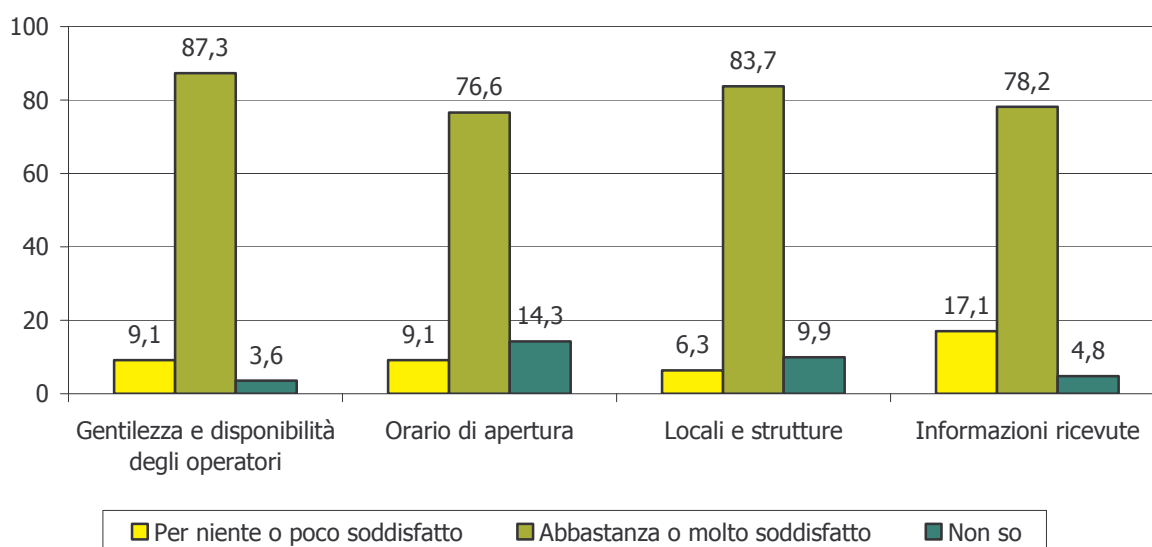


Tabella 14
Per quale motivo ti sei recato al CPI?

	VA	%
Ricerca di lavoro (consultazione offerte, iscrizione 181, ecc....)	180	71,4
Richiesta di un servizio di orientamento (colloquio di orientamento)	31	12,3
Richiesta di informazioni/iscrizione ad un corso di formazione	29	11,5
Altro	2	0,8
In visita con la scuola	10	4,0
Totale	252	100,0

Molto alta la valutazione del servizio ricevuto rispetto a gentilezza e disponibilità degli operatori (87,3%), locali e strutture (83,7%), qualità delle informazioni ricevute (78,2%), orari di apertura (76,6%).

Figura 29
Come giudica il servizio a riguardo dei seguenti aspetti?



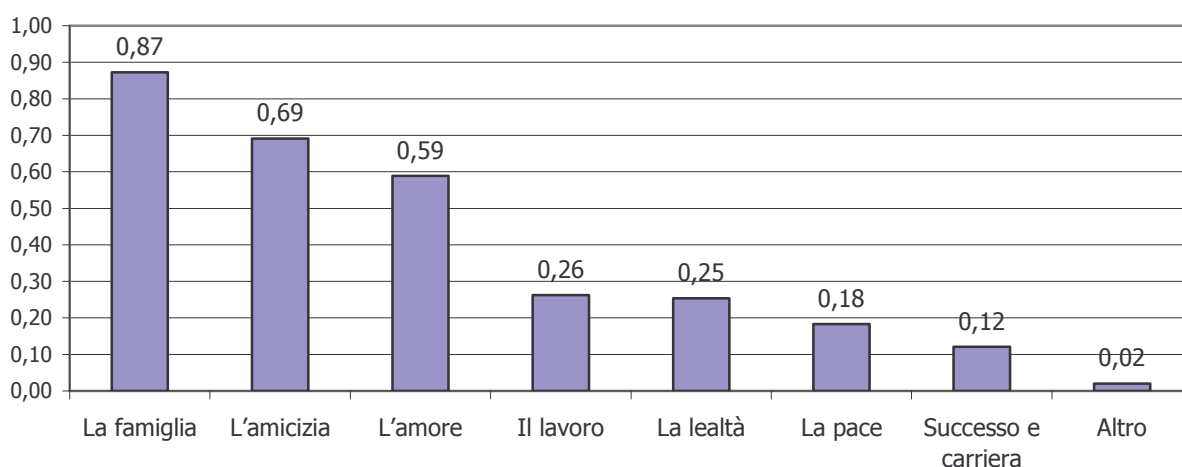
2.6 Valori, tempo libero e consumi culturali

Agli intervistati abbiamo chiesto quali fossero i valori considerati più importanti indicandone tre in ordine di importanza. Sulla base dei giudizi espressi abbiamo calcolato un indice² che ci ha permesso di ricostruire una scala di priorità: per i giovani intervistati il valore più importante è costituito dalla famiglia seguito dall'amicizia e dall'amore. Ad una certa distanza dalle prime tre posizioni si trovano il lavoro, la lealtà, la pace e il successo e la carriera.

Elaborando le risposte per genere la graduatoria rimane invariata anche se le femmine attribuiscono un'importanza ancor maggiore alla famiglia mentre i maschi ad amicizia, lavoro, successo e carriera.

I risultati sono in linea con quanto emerge dal 5° Rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia (2000) che ha coinvolto un campione nazionale rappresentativo di 3.000 giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Essi collocano ai vertici della scala dei valori la famiglia, l'amore e l'amicizia evidenziando quindi l'importanza attribuita alle relazioni amicali e affettive accanto a quelle familiari e fanno slittare al quarto posto il lavoro che nelle indagini precedenti si collocava subito dopo la famiglia.

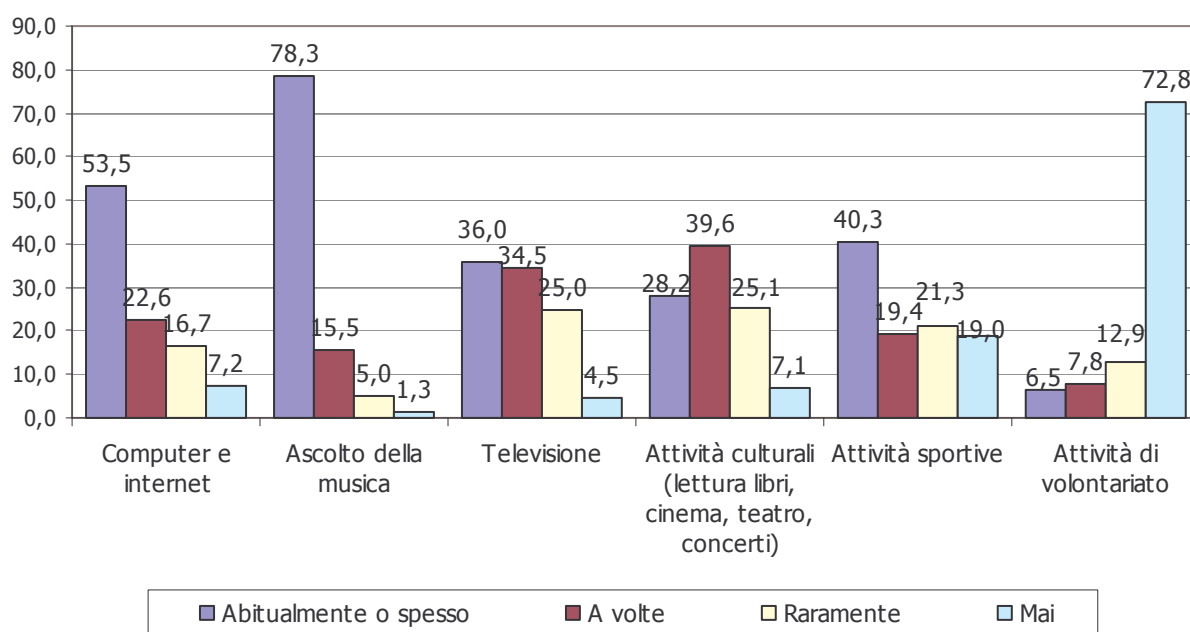
Figura 30
Quali sono i valori che consideri più importanti nella tua vita?



² L'indice varia tra 0 e 1 ed è stato calcolato attribuendo un punteggio a ciascuna risposta e rapportando la somma dei punteggi al valore massimo teorico.

Rispetto al tempo libero e ai consumi culturali i giovani intervistati dichiarano di ascoltare abitualmente la musica (78,3%) e di utilizzare il computer e Internet (53,3%). Meno di frequente praticano attività sportive (40,3%), guardano la televisione (36%), dedicano ad attività culturali quali lettura libri, cinema, teatro, concerti (28,2%). Da sottolineare che il 72,8% dei giovani dichiarano di non svolgere attività di volontariato.

Figura 31
Abitualmente quanto tempo dedichi alle seguenti attività?



Spiccano prevedibili differenze di genere che vedono una maggiore propensione femminile per le attività culturali e maschile per le attività sportive.

2.7 Le aspettative per il futuro

L'ultima sezione del questionario ha riguardato le aspettative di vita e professionali dei giovani intervistati e in particolare le previsioni rispetto ai tempi di realizzazione dei propri progetti rispetto a famiglia e lavoro.

Il 40,7% degli intervistati prevede di trovare il lavoro desiderato entro i 25 anni, il 20% tra i 25 e i 30, soltanto il 4% dopo i 30 anni. Il 18,6% dichiara di aver già trovato il lavoro che desiderava mentre il 16,7% non è ancora in grado di fare previsioni.

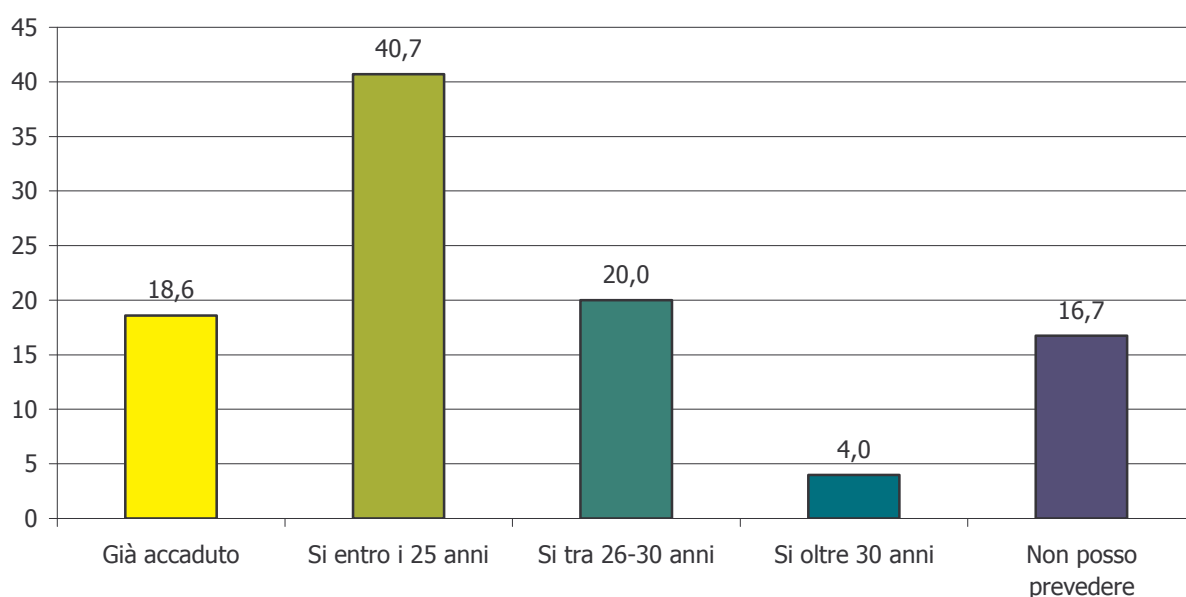
Le aspettative legate al lavoro desiderato sono anticipate rispetto a quelle della popolazione media dei giovani³ avendo scelto di includere nel campione una quota consistente di ragazzi che hanno già concluso il percorso scolastico e formativo.

Se si considerano i giovani occupati la percentuale di coloro che dichiarano di aver già trovato il lavoro desiderato sale al 40,6%.

Figura 32

Tra gli eventi che sono elencati puoi indicarmi quali ti sono già accaduti e quali prevedi che ti potrebbero accadere nei prossimi anni?

Trovare il lavoro desiderato



³ Le domande di questa sezione possono essere confrontate con i risultati dell'indagine IARD sulla condizione giovanile in Italia (2000).

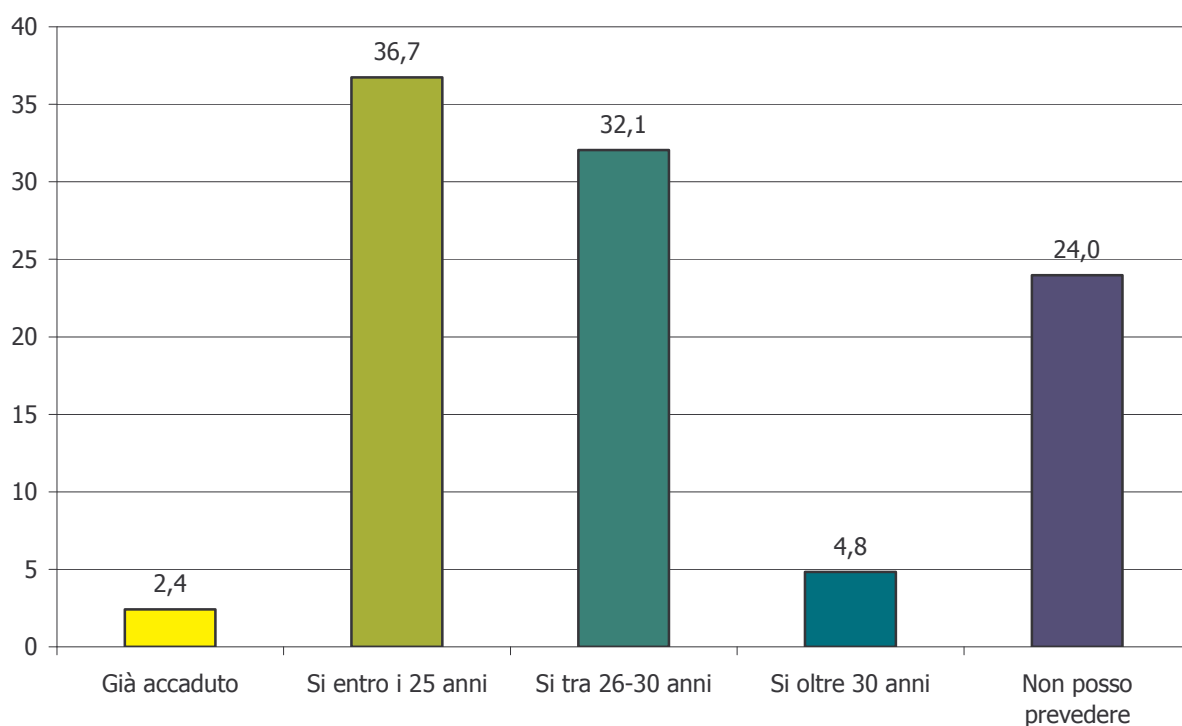
Per quanto riguarda le scelte familiari abbiamo chiesto agli intervistati quando prevedessero di uscire dalla famiglia: il 36,7% entro i 25 anni, il 32,1% tra i 26 e i 30, il 4,8% oltre i 30 anni. Soltanto il 2,4% dichiara che è già uscito dalla famiglia mentre il 24% non è ancora in grado di prevederne i tempi.

Così come emerge anche da altre indagini appare evidente che l'indipendenza economica non influenza in maniera significativa l'uscita dalla casa dei genitori e quindi la propensione a rendersi autonomi dalla famiglia.

Figura 33

Tra gli eventi che sono elencati puoi indicarmi quali ti sono già accaduti e quali prevedi che ti potrebbero accadere nei prossimi anni?

Andare a vivere in modo definitivo fuori dalla famiglia



3. Considerazioni finali

Numerosi sono gli argomenti trattati e varie le suggestioni che emergono dall'analisi dei dati, in particolare la ricerca offre spunti di riflessione interessanti sul percorso formativo, scolastico e di approccio al lavoro da parte del campione di ragazzi indagato. Obiettivo dell'indagine è in primo luogo l'acquisizione del punto di vista dei ragazzi e la valutazione dei percorsi da loro intrapresi al fine di riflettere sui servizi e sui percorsi offerti dalla Provincia per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione. Riportiamo di seguito alcuni elementi emersi dall'indagine che possano stimolare riflessioni sul sistema e sui percorsi al fine di favorire un miglioramento continuo dei servizi di accompagnamento alla crescita dei nostri giovani.

- Rispetto alle modifiche legislative inerenti alla scuola, i giovani intervistati hanno molto apprezzato sia l'innalzamento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione all'età di 18 anni che la possibilità di poter scegliere se adempiere l'obbligo attraverso la scuola, la formazione o l'apprendistato.
- Tra coloro che hanno scelto di non proseguire la carriera scolastica, i diplomati hanno indicato di non proseguire gli studi per la necessità di raggiungere una indipendenza economica (47,5%), mentre chi ha la licenza media non prosegue gli studi perché dichiara di non aver voglia di studiare o perché si sente poco portato per gli studi. Tale dato introduce a nostro avviso un tema fondamentale: come orientare e supportare i giovani nelle scelte scolastiche, formative e professionali.
- Dalle indicazioni raccolte dai ragazzi sugli aspetti da migliorare, sia nella scuola che nella formazione, appare evidente che molta importanza è attribuita all'ambiente di studio (strutture, locali e attrezzature informatiche) e alle modalità di insegnamento. In questo senso sembra confermata la necessità dei tanti sforzi che la Provincia di Firenze ha intrapreso negli ultimi anni in questa direzione.
- I canali extrascolastici per l'assolvimento del diritto e dovere all'istruzioni e alla formazione sono soprattutto utilizzati dagli uomini mentre tra le femmine c'è una più alta propensione a proseguire gli studi.

- La soddisfazione legata alle scelte formative e scolastiche intraprese è leggermente più alta per chi ha la licenza media, abbastanza o molto soddisfatto nel 50% dei casi, e per chi ha intrapreso gli studi universitari, abbastanza o molto soddisfatto nel 46,8%.
- Una buona percentuale di ragazzi che in un primo momento aveva abbandonato la scuola per effettuare un percorso di formazione e/o apprendistato risulta essere tornato a scuola per il conseguimento di un diploma.
- Possiede un'occupazione o un lavoro che inizierà in futuro il 68,4% dei diplomati e il 77,5% di coloro che hanno la licenza media e che hanno effettuato esperienze di formazione e/o apprendistato.
- I ragazzi che hanno la licenza media lavorano prevalentemente con un contratto di lavoro stabile (46,3% tempo indeterminato), i diplomati, che si affacciano da meno tempo sul mercato del lavoro, lavorano prevalentemente con contratti a termine (62,1%).
- Molto alta la soddisfazione rispetto al lavoro svolto: il 47,6% dichiara di essere molto soddisfatto del proprio lavoro e il 41,4% abbastanza soddisfatto. La soddisfazione sale al 49,5% per i ragazzi che hanno la licenza media.
- I giovani intervistati dichiarano aspettative sul lavoro abbastanza coerenti rispetto al percorso intrapreso: gli studenti universitari indicano lavori dove è richiesto un titolo di studio più elevato (medico, architetto, avvocato, ecc..) mentre chi ha seguito un percorso formativo extrascolastico dichiara di voler svolgere un lavoro attinente alla qualifica o all'esperienza di apprendistato.
- Chi sta studiando per il conseguimento di un diploma o di una laurea si dichiara più disponibile degli altri a effettuare ore di formazione ulteriori e a eventuali spostamenti fuori provincia pur di poter realizzare i propri obiettivi professionali. Gli studenti universitari si dichiarano più propensi a svolgere la propria professione all'estero.
- Il segnale positivo che emerge dall'indagine, confermato anche da altre ricerche, è dato dal divario di tempo, in evidente diminuzione, tra l'uscita dalla scuola e l'entrata nel mondo del lavoro. Accanto a questo occorre sottolineare come la maggiore facilità con la quale le nuove generazioni acquisiscono un ruolo professionale non influenzi in maniera significativa le scelte di vita e l'uscita dalla famiglia.